

Beatiss^o Padre

Intendo, che il dottor Roa v^a seminando per Roma un suo memoriale dato alla S^{tà} V. contra della mia risposta al libro del rè d'Inghilterra, et io hiersera l'ho visto, et letto; et se non si rimedia, fra quindici dì arrivarà à Venetia, et fra un mese, ò poco più sarà portato alle mani del rè d'Inghilterra, come subito vi fu portato il libro di Benedetto de Benedictis, et il titolo delle conclusioni di quel frate, che di ambèdui fa mentione il libro intitolato Tortura Torti. Questo memoriale spargendosi per il mondo, non sarà piu memoriale, ma libello famoso, infamando me et li padri Gesuiti, come V.S^{tà} haverà visto di cose molto importanti.

La mia Apologia è stata vista prima, che si stampasse dalla S^{tà} V. et da tutti li sig^{ri} cardinali del S^{to} Offitio, dal P.M^{ro} del sacro palazzo, dal P.Giustiniano, et P.Porsonio, et io à tutti ho obedito in accomodare quello, che mi è stato ricordato, et non veggo che il Roa dica cosa di momento, eccetto, che sfoga la sua mala volontà contra della Compagnia di Giesu, dalla quale è stato scacciato come meritava, et da sè si è fatto apostata. La S^{tà} V. si degni con la sua prudenza rimediare, et con questo fine gli bacio i santissⁱ piedi. Di casa li 18 di Gennaro 1610.

Della S^{tà} V.

Servo divotiss^o et obligatiss^o

Roberto Card. Bellarmino.